

RIFORMA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI E BASILEA 2

La crisi mondiale che sta interessando anche l'Italia determina inevitabili ripercussioni sull'organizzazione ed il funzionamento del sistema dei distretti. E non potrebbe essere altrimenti, se consideriamo che in nessun'altra nazione il ruolo dei distretti è così importante come in Italia.

Su questo tema si è incentrato il volume *'Riforma dei Distretti industriali e Basilea 2'*, di Francesco Lenoci, Giuseppe Malerbi, Stefano Peola, Edizioni Ipsoa.

I distretti industriali sono stati la via all'industrializzazione di intere regioni del Paese e hanno costituito un potente motore del suo sviluppo, divenendo il tratto distintivo del panorama economico italiano. Si tratta di una realtà fondamentale per la nostra economia che si sta confrontando con una crisi alla quale sta cercando di reagire.

La priorità è fare sistema per affrontare la competizione globale: con la globalizzazione dei mercati la dimensione delle imprese diventa un fattore cruciale per la loro competitività. Come è noto, per le piccole e medie imprese italiane il problema esiste ed è complesso. Per risolverlo, anche nel recente passato, sono state introdotte le solite norme di politica economica e fiscale che, però, si scontrano con le resistenze delle imprese, spesso contrarie a rinunciare alla propria individualità.

Le tradizionali terapie per la crescita sono, quindi, insufficienti: la metamorfosi delle PMI in grandi imprese non è istantanea, né scontata. In altri termini, anche le misure per lo sviluppo devono essere made in Italy. Per rilanciare il modello industriale italiano, bisogna valorizzare le sue specificità, vale a dire: i distretti.

La legge sui distretti del 1991 fu generalmente accolta come l'inizio di una nuova politica industriale modulata sulle specificità territoriali dell'economia italiana.

La Legge Finanziaria 2006 – consapevole che i distretti possono surrogare la grande industria in declino, assumendo un ruolo di rilievo anche nel processo di internazionalizzazione dell'economia – ha riaperto i riflettori sulle politiche a favore di questi sistemi produttivi, definiti come 'libere aggregazioni di imprese articolate sul piano territoriale e sul piano funzionale', prevedendo:

- semplificazioni e alleggerimenti ai fini fiscali;
- semplificazioni sul piano amministrativo e burocratico;
- strumenti idonei ad accrescere la ricerca e lo sviluppo;
- adeguati strumenti finanziari per la crescita dimensionale, nonché agevolazioni e semplificazioni ai fini di Basilea 2.

Proprio l'implementazione di Basilea 2 sta comportando un impegno rilevante sia per gli istituti di credito, obbligati ad affinare i metodi di misurazione e gestione del rischio di credito, sia per le imprese e, in particolare, le PMI, chiamate ad avere visione strategica del processo di crescita o di consolidamento, a pianificare in maniera coerente le attività di finanziamento e ad accrescere la trasparenza della propria informativa economica, finanziaria e di progetto.

Il volume è diviso in quattro parti:

- environment di riferimento;
- la riforma dei distretti industriali;
- Basilea: soluzioni operative;
- opportunità dalle citate riforme per le imprese, le banche e i professionisti.

Le prime tre parti sono state utilizzate come necessario e doveroso training, per dare il meglio nella quarta parte, convinti come siamo che, se questi tre mondi complementari – imprenditori, banchieri e professionisti – concordano le 'regole d'ingaggio', allora c'è spazio per una progettualità comune e benefica per il futuro del nostro Paese.